Codice A1717A
D.D. 18 maggio 2026, n. 519
Accordo di collaborazione, ai sensi dell'art. 15 L. 241/90 e dell'art. 22 - L.R. 14/2014, tra Regione Piemonte e Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Culture, Politica e Società per la realizzazione di un percorso di formazione nell'anno 2026 avente ad oggetto le politiche locali del cibo. Spesa di euro 4.000,00. Impegno di euro 4.000,00 sul capitolo di spesa 139067/2026. Bilancio finanziario gestiona..

REGIONE PIEMONTE

ATTO DD 519/A1717A/2026 DEL 18/05/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
A1700A - AGRICOLTURA E CIBO
A1717A - Politiche del cibo, valorizzazione e promozione del sistema agroalimentare

OGGETTO: Accordo di collaborazione, ai sensi dell'art. 15 L. 241/90 e dell'art. 22 - L.R. 14/2014, tra Regione Piemonte e Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Culture, Politica e Società per la realizzazione di un percorso di formazione nell'anno 2026 avente ad oggetto le politiche locali del cibo. Spesa di euro 4.000,00. Impegno di euro 4.000,00 sul capitolo di spesa 139067/2026. Bilancio finanziario gestionale 2026-2028 - annualità 2026.

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 15-5561 del 5 settembre 2022 con la quale sono state approvate le Linee guida regionali sull'"Educazione al cibo e l'orientamento ai consumi" in attuazione dell' art. 43 bis "Educazione al cibo e orientamento ai consumi" della L.R. 1/2019 "Riordino delle norme in materia di agricoltura e sviluppo rurale"

Premesso che:

- il "sistema-cibo" occupa un posto centrale nel panorama politico, sociale, economico ed ambientale poiché, dato il suo carattere trasversale, interessa molteplici settori, all'interno di una strategia globale di sviluppo territoriale, tra cui: salute e benessere; educazione e formazione; turismo e sviluppo economico sostenibili; tutela dell'ambiente e rigenerazione urbana.

- tramite la leva delle "Politiche locali del cibo" è possibile per le Pubbliche amministrazioni adottare un modello che, a partire dal cibo inteso come bene comune, influenza tutta la filiera del cibo stesso, dalla produzione alla gestione dei rifiuti, intervenendo non solo al livello organizzativo e operativo, ma anche dal punto di vista culturale.

- promuovere un sistema del cibo sostenibile a livello locale significa fornire cibo sano e salutare, ambienti urbani più vivibili, adeguata remunerazione per tutti gli attori della filiera alimentare, sviluppando, al tempo stesso, un'economia locale basata su nuove relazioni fra città e campagna e

tra agricoltori e consumatori;

- nonostante l'importanza del tema, si registra ancora una scarsa o parziale conoscenza, anche da parte di amministratori e funzionari pubblici del Piemonte, delle potenzialità offerte da questo approccio integrato per favorire lo sviluppo socio-economico territoriale in chiave di sostenibilità.

- la Regione Piemonte, sulla base dell' art. 43 bis "Educazione al cibo e orientamento ai consumi" della L.R. 1/2019 "Riordino delle norme in materia di agricoltura e sviluppo rurale", nonché delle "Linee guida sull'educazione alimentare e l'orientamento ai consumi" attua la promozione di un consumo alimentare consapevole, a partire dalla conoscenza della qualità del cibo, della sostenibilità del sistema che lo produce, delle caratteristiche del territorio rurale e delle relative implicazioni ambientali, etiche e sociali tipiche delle produzioni agricole e del consumo alimentare;

- è dunque imprescindibile per la Regione Piemonte operare al fine di sostenere la diffusione sul territorio di questo approccio al sistema-cibo, oltre che per porre le basi per una effettiva e concreta attuazione, da parte delle Pubbliche Amministrazioni piemontesi, di programmi coordinati volti all'avvio ed implementazione di politiche locali del cibo.

- tra gli strumenti più efficaci e facilmente spendibili per l'avvio e l'implementazione di politiche locali del cibo si può annoverare la messa a disposizione agli amministratori e ai funzionari pubblici piemontesi di adeguati strumenti di conoscenza della materia.

Dato atto che le amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 15 (Accordi fra pubbliche amministrazioni) della legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e ss.mm.ii. e dell'art. 22 (Accordi tra amministrazioni pubbliche) della Legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione" possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

Visto l'art. 7, comma 4, D.lgs. 36/2023 "Codice dei contratti pubblici", secondo cui la cooperazione tra stazioni appaltanti o enti concedenti volta al perseguimento di obiettivi di interesse comune non rientra nell'ambito di applicazione del codice quando concorrono tutte le seguenti condizioni:

a. interviene esclusivamente tra due o più stazioni appaltanti o enti concedenti, anche con competenze diverse;
b. garantisce la effettiva partecipazione di tutte le parti allo svolgimento di compiti funzionali all'attività di interesse comune, in un'ottica esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico tra prestazioni;
c. determina una convergenza sinergica su attività di interesse comune, pur nella eventuale diversità del fine perseguito da ciascuna amministrazione, purché l'accordo non tenda a realizzare la missione istituzionale di una sola delle amministrazioni aderenti;
d. le stazioni appaltanti o gli enti concedenti partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione.

Considerato che le attività oggetto del presente Accordo sono svolte in regime di cooperazione istituzionale, senza finalità lucrative e senza configurare un rapporto sinallagmatico a prestazioni corrispettive;

Dato atto che, in base a quanto previsto dall' art. 15 (Accordi fra pubbliche amministrazioni) Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e ss.mm.ii. e dell'art. 22 (Accordi tra amministrazioni pubbliche) della Legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14, nonché

dall’art. 7, comma 4, D.lgs. 36/2023 “Codice dei contratti pubblici”, la Regione Piemonte aveva concluso un accordo di collaborazione con ANCI Piemonte e con l’Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Culture, Politica e Società al fine di dare attuazione a quanto previsto dalle già citate “Linee guida regionali sull’Educazione al cibo e l’orientamento ai consumi”, mediante la progettazione, organizzazione ed erogazione di un corso sulle Politiche locali del cibo, destinato alla formazione di amministratori locali e funzionari pubblici e finalizzato a dare attuazione alle indicazioni emerse dalle già citate Linee guida regionali sull’Educazione al cibo e l’orientamento ai consumi.

Considerato che l'Università degli Studi di Torino (UNITO) è, ai sensi del proprio Statuto, un’istituzione pubblica di alta cultura che persegue finalità di istruzione superiore e di ricerca e, nell’ambito delle proprie finalità, sviluppa altresì rapporti con altre Università, Istituzioni e organismi nazionali nonché Enti pubblici e privati operanti nel campo della formazione e della ricerca. Inoltre è una delle Università italiane dotate di maggiori valenze scientifiche e tecniche sul piano internazionale e ha tra i propri fini istituzionali la formazione e la ricerca; ad esse ha affiancato le missioni di trasferimento tecnologico e di servizi al sistema socio-economico e al territorio, anche attraverso l’interazione con attori pubblici e privati;

Preso atto che l'Università degli Studi di Torino intende quindi potenziare la collaborazione con i soggetti pubblici e privati operanti sul territorio, nell'ottica di favorire la cooperazione nell'ambito di progetti di ricerca in partnership di interesse comune;

Considerato inoltre che:

le parti concordano nel riconoscere la centralità del “sistema-cibo”, così come descritto in premessa ed in particolare rispetto al ruolo che le Pubbliche amministrazioni possono giocare, in stretta cooperazione con il mondo accademico, nell’avvio, implementazione e rafforzamento di attività coordinate, incardinate in programmi attuativi di orizzonte temporale medio-lungo.

le parti, come precedentemente illustrato, hanno già collaborato sia nell’ambito della attività dell’Atlante del cibo di Torino metropolitana - cui la Regione ha aderito dal luglio 2023 - sia allo studio, progettazione ed erogazione del primo Corso sulle “Politiche locali del cibo”, destinato agli Amministratori, dirigenti e funzionari delle Pubbliche amministrazioni piemontesi, tenutosi tra ottobre 2023 e marzo 2024

l’iniziativa contribuisce al rafforzamento delle politiche regionali in materia di sistemi del cibo e allo sviluppo delle competenze degli enti locali, con ricadute dirette sui territori e sui Distretti del cibo;

Considerato che è interesse della Regione Piemonte fornire le adeguate conoscenze agli Amministratori e ai Funzionari locali del territorio piemontese su temi legati alle food policies regionali e nazionali, per favorire l’attuazione di politiche alimentari in grado di affrontare gli scenari futuri, coinvolgendo tutti gli stakeholder per raggiungere obiettivi fondamentali, come la promozione del rapporto diretto produttori-consumatori, l’educazione alimentare, la lotta agli sprechi, l’orientamento dei consumi, la promozione dei processi partecipativi locali sulle politiche territoriali del cibo, la promozione di diete sostenibili, il riavvicinamento e l’integrazione del contesto urbano con la campagna circostante.

Tenuto conto che vi è un interesse comune della Regione Piemonte e dell’Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Culture, Politica e Società, in base alle rispettive finalità istituzionali, a collaborare per la promozione di politiche locali del cibo sul territorio piemontese, anche tramite

corsi di formazione destinati ai soggetti afferenti ai Distretti del cibo piemontesi regolarmente riconosciuti dalla Regione Piemonte.

Preso atto che un accordo di collaborazione istituzionale, come chiarito in più occasioni dalla giurisprudenza europea, ha valore purché la cooperazione tra enti pubblici sia finalizzata ad assicurare obiettivi di servizio pubblico comune agli enti stessi in base ad esigenze configurabili come tali, e che l'accordo sia stipulato esclusivamente tra enti pubblici.

Preso atto che :

- il presente Accordo si configura quale forma di cooperazione tra pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, finalizzata allo svolgimento di attività di interesse comune;
- le attività oggetto dell'Accordo sono svolte in regime di collaborazione istituzionale, senza finalità lucrative e senza configurare un rapporto sinallagmatico a prestazioni corrispettive;
- il presente Accordo non rientra nell'ambito di applicazione della normativa in materia di contratti pubblici;

Dato atto che è interesse comune delle parti acquisire e sviluppare conoscenze sulla tematica sopra esposta, per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Dato atto che l'Università degli Studi di Torino – Dipartimento di Culture, Politica e Società ha manifestato formalmente la disponibilità ad attivare la collaborazione di cui trattasi, proponendo la realizzazione della seconda edizione del "Corso Politiche locali del cibo".

Dato atto altresì che l'Università degli Studi di Torino – Dipartimento di Culture, Politica e Società ha manifestato la propria disponibilità in particolare riguardo le attività di allestimento e aggiornamento dello "spazio Moodle" oltre che di ricerca, monitoraggio e valutazione del suddetto percorso di formazione, sia dal punto di vista prettamente didattico sia riguardo alle ricadute in termini di conoscenza e sviluppo socio-economico dei territori afferenti ai Distretti del cibo partecipanti al percorso.

Dato atto che Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Culture, Politica e Società, per lo svolgimento di tale attività, opera in regime di esenzione IVA ai sensi degli artt. 1 e 4 del DPR 633/1972 e s.m.i., in quanto le attività di collaborazione istituzionale fra Enti pubblici, per la loro natura giuridica, non sono rilevanti ai fini IVA, poiché prive del presupposto soggettivo dell'esercizio di impresa.

Ritenuto pertanto di approvare lo schema di accordo di collaborazione istituzionale tra la Regione Piemonte e l' Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Culture, Politica e Società per la promozione di politiche locali del cibo sul territorio piemontese, anche tramite corsi di formazione e il Documento tecnico che definisce contenuti, articolazione e modalità di attuazione delle attività; allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale.

Considerato che la predetta proposta di collaborazione prevede una spesa complessiva stimata dall'Università degli Studi di Torino – Dipartimento di Culture, Politica e Società (nota mittente prot. n. 2026-UNTOCLE-0337257 del 22/04/2026 agli atti del Settore Politiche del cibo, valorizzazione e promozione del sistema agroalimentare) pari ad euro 8.000,00 (IVA esclusa ai sensi degli artt. 1 e 4 del DPR 633/1972 e s.m.i.) per la realizzazione di un percorso di formazione sul territorio piemontese per amministratori locali e funzionari pubblici nell'anno 2026, avente ad oggetto le politiche locali del cibo, ed una richiesta alla Regione Piemonte di compartecipazione ad una parte delle spese che ammontano complessivamente ad euro 4.000,00.

Vista la comunicazione Prot. n. 00002987 - AOO/A1700A del 12/02/2026 con la quale il Direttore della Direzione Agricoltura e cibo autorizza la Dirigente del Settore “Politiche del cibo, valorizzazione e promozione del sistema agroalimentare” ad adottare provvedimenti di impegno nel limite dello stanziamento iscritto in competenza sul capitolo di spesa 139067/2026 (Missione 16- Programma 1601) del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, annualità 2026, nei limiti indicati nella comunicazione stessa e dalla Legge regionale n. 3/2026.

Stabilito che la spesa (di natura non ricorrente) di € 4.000,00 (esente IVA ai sensi degli artt. 1 e 4 del DPR 633/1972 e s.m.i.) per la compartecipazione ad una parte delle spese per la realizzazione di un percorso di formazione sul territorio piemontese per amministratori locali e funzionari pubblici nell'anno 2026, avente ad oggetto le politiche locali del cibo, è finanziata da fondi regionali, e trova copertura finanziaria nel limite dello stanziamento iscritto in competenza sul capitolo di spesa n. 139067/2026 (Missione 16- Programma 1601) - parte fresca, al netto degli impegni assunti sull’annualità 2026 del bilancio finanziario gestionale 2026-2028.

Ritenuto pertanto di impegnare € 4.000,00 (esente IVA ai sensi degli artt. 1 e 4 del DPR 633/1972 e s.m.i.) sul capitolo di spesa n. 139067/2026 (Missione 16- Programma 1601) del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, annualità 2026 in favore di Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Culture, Politica e Società (C.F. n. 80088230018, P.IVA. 02099550010) con sede legale in Torino, Via Verdi, 7 (cod. beneficiario 85459) a titolo di compartecipazione ad una parte delle spese per la realizzazione di un percorso di formazione sul territorio piemontese per amministratori locali e funzionari pubblici nell'anno 2026, avente ad oggetto le politiche locali del cibo.

Scadenza dell’obbligazione: esercizio 2026 euro 4.000,00.

La transazione elementare è rappresentata nell’Appendice A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Verificato il rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. (Allegato 4.2) e che la suddetta obbligazione sarà esigibile nell'esercizio 2026 del bilancio finanziario gestionale regionale.

Stabilito che la liquidazione di euro 4.000,00 sul capitolo di spesa 139067/2026 (Missione 16- Programma 1601) in favore di Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Culture, Politica e Società (C.F. n. 80088230018, P.IVA. 02099550010) con sede legale in Torino, Via Verdi 7 sarà effettuata nell’esercizio finanziario 2026 del bilancio finanziario gestionale regionale, secondo le condizioni contrattuali sottoscritte dalle parti nell’accordo allegato alla presente determinazione, previo invio alla Regione Piemonte della fattura in formato elettronico o di un documento contabile equivalente, debitamente controllati in ordine alla regolarità e rispondenza formale e fiscale.

Verificato che il programma dei pagamenti conseguenti all'impegno di spesa da assumere è compatibile con i relativi stanziamenti di cassa e con le regole di finanza pubblica.

Dato atto che, per quanto riguarda le transazioni relative ai pagamenti verranno rispettate le disposizioni dell’art. 3 della Legge 136/2010 e s.m.i. in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

Dato atto che sono rispettati gli obblighi in materia di trasparenza di cui al Dlgs. 33/2013.

Attestata l’avvenuta verifica dell’insussistenza, anche potenziale, di situazioni di conflitto di

interesse.

Attestata l’inesistenza di oneri impliciti per il bilancio regionale non compresi negli stanziamenti di bilancio (oneri indiretti).

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso,

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- Legge n. 241 del 07/08/1990 e s.m.i. "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- D.Lgs. 36/2023 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78";
- D.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze della amministrazioni pubbliche" e s.m.i;
- L.R. n. 23/2008 recante "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" e s.m.i.;
- D.lgs. n. 33/2013, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- Legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14. "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
- DGR n. 5-2348 del 16/03/2026 "Legge n. 241/1990, articolo 2. Legge regionale n. 14/2014, articolo 8. Individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi afferenti alla sfera di competenza della Direzione regionale Agricoltura e Cibo. Revoca della deliberazione della Giunta regionale n. 20-6877 del 15 maggio 2023";
- decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
- Regolamento n. 9 del 16 luglio 2021 "Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18";
- Regolamento regionale 21 dicembre 2023, n. 11 "Modifiche al regolamento regionale 16 luglio 2021, n. 9 (Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale)";
- Legge regionale n. 2 del 03/02/2026 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2026-2028 (Legge di stabilità regionale 2026);
- Legge regionale n. 3 del 03/02/2026 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028";
- D.G.R. n. 1-2209 del 09/02/2026 "Decreto legislativo n. 118/2011, articoli 11 e 39, comma 10 e 13. Legge regionale n. 3/2026 (Bilancio di previsione finanziario 2026-2028). Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento, del Bilancio Finanziario Gestionale 2026- 2028 e disposizioni di natura autorizzatoria;
- DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 "Disciplina del sistema dei controlli e specificazione dei controlli previsti in capo alla Regione Piemonte in qualità di Soggetto Attuatore nell'ambito dell'attuazione del PNRR. Revoca delle D.G.R. 17 ottobre 2016 n.1-4046 e 14

giugno 2021 n. 1- 3361";

- D.G.R. n. 3-2182 del 30/01/2026 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2026-2028, ai sensi del Decreto Legge n. 80 del 9 giugno 2021, convertito in Legge n. 113 del 6 agosto 2021";

DETERMINA

- di stabilire che vi è un interesse comune della Regione Piemonte e di Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Culture, Politica e Società (UNITO), in base alle rispettive finalità istituzionali, a collaborare per la promozione di politiche locali del cibo sul territorio piemontese, anche tramite corsi di formazione, prioritariamente destinati ai soggetti afferenti ai Distretti del cibo piemontesi riconosciuti dalla Regione Piemonte;

- di stabilire altresì che le parti coopereranno nella realizzazione ed erogazione di un percorso di formazione avente ad oggetto le politiche locali del cibo, da tenersi nell'anno 2026 e destinato prioritariamente ai soggetti afferenti ai Distretti del cibo piemontesi riconosciuti dalla Regione Piemonte, ai sensi della D.G.R. n. 19-6534 del 20 febbraio 2023;

- di approvare, ai sensi dell'art. 15 L. 241/90 e art. 22 L.r. 14/2014, lo schema di proposta di collaborazione istituzionale presentata da Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Culture, Politica e Società (UNITO), per la promozione di politiche locali del cibo sul territorio piemontese, anche tramite corsi di formazione, ed in particolare la realizzazione ed erogazione di un percorso di formazione avente ad oggetto le politiche locali del cibo, da tenersi nell'anno 2026 e destinato prioritariamente ai soggetti afferenti ai Distretti del cibo piemontesi regolarmente riconosciuti dalla Regione Piemonte, ai sensi della D.G.R. n. 19-6534 del 20 febbraio 2023;

- di prendere atto che la predetta proposta di collaborazione prevede una spesa complessiva stimata dall'Università degli Studi di Torino – Dipartimento di Culture, Politica e Società (nota mittente prot. n. 2026-UNTOCLE-0337257 del 22/04/2026 agli atti del Settore "Politiche del cibo, valorizzazione e promozione del sistema agroalimentare") pari ad euro 8.000,00 (IVA esclusa ai sensi degli artt. 1 e 4 del DPR 633/1972 e s.m.i.) per la realizzazione di un percorso di formazione sul territorio piemontese per amministratori locali e funzionari pubblici nell'anno 2026, avente ad oggetto le politiche locali del cibo, ed una richiesta alla Regione Piemonte di compartecipazione ad una parte delle spese che ammontano complessivamente ad euro 4.000,00;

- di stabilire che il suddetto accordo di collaborazione avrà una validità dalla data della firma di 24 mesi con possibilità di rinnovo previo accordo tra le parti;

- di stabilire che l'accordo di collaborazione si intenderà validamente perfezionato al momento in cui il documento, firmato digitalmente dalla controparte, sarà restituito al Settore "Politiche del cibo, valorizzazione e promozione del sistema agroalimentare";

- di impegnare € 4.000,00 (esente IVA ai sensi degli artt. 1 e 4 del DPR 633/1972 e s.m.i.) sul capitolo di spesa n. 139067/2026 (Missione 16- Programma 1601) del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, annualità 2026 in favore di Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Culture, Politica e Società (C.F. n. 80088230018, P.IVA. 02099550010) con sede legale in Torino, Via Verdi, 7 (cod. beneficiario 85459) a titolo di compartecipazione ad una parte delle spese per la realizzazione di un percorso di formazione sul territorio piemontese per

amministratori locali e funzionari pubblici nell'anno 2026, avente ad oggetto le politiche locali del cibo.

Scadenza dell'obbligazione: esercizio 2026 euro 4.000,00;

- di stabilire che la liquidazione di euro 4.000,00 sul capitolo di spesa 139067/2026 (Missione 16-Programma 1601) in favore di Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Culture, Politica e Società (C.F. n. 80088230018, P.IVA. 02099550010) con sede legale in Torino, Via Verdi, 7 sarà effettuata nell'esercizio finanziario 2026 del bilancio finanziario gestionale regionale, secondo le condizioni contrattuali sottoscritte dalle parti nell'accordo allegato alla presente determinazione, previo invio alla Regione Piemonte della fattura in formato elettronico o di un documento contabile equivalente, debitamente controllati in ordine alla regolarità e rispondenza formale e fiscale.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché nel sito istituzionale www.regione.piemonte.it, nella Sezione Amministrazione trasparente, ai sensi degli articoli 23 c. 1 lett. d).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell'atto ovvero innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

LA DIRIGENTE
Firmato digitalmente da Daniela Caracciolo

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire [1], archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. Accordo_Collaborazione_Regione_Piemonte_UNITO_Politiche_Cibo.pdf

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

LA DIRIGENTE (A1717A - Politiche del cibo, valorizzazione e promozione del sistema agroalimentare)
Firmato digitalmente da Daniela Caracciolo

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire [1], archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. Accordo_Collaborazione_Regione_Piemonte_UNITO_Politiche_Cibo.pdf.pdf
2. ALLEGATO_Accordo_Collaborazione_Regione_Piemonte_UNITO_Politiche_Cibo.pd

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

f.pdf

Allegato

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

ex art. 15 Legge 7 agosto 1990 n. 241

tra

l'Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Culture, Politica e Società (di seguito denominato Dipartimento), C.F. n. 80088230018 C.F. 80088230018, P.IVA. 02099550010, con sede in Lungo Dora Siena 100 - Torino – cap. 10153, rappresentato da:
a) Prof.ssa Anna Caffarena – Direttrice del Dipartimento , individuata ai sensi dell'art. 66 – comma 2 del "Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità", emanato con Decreto rep. 3910/2024, prot. n. 0332694 del 19/06/2024, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio di Dipartimento del 16/04/2026;
b) Dott.ssa Elisa Rosso - Direttrice della Direzione Ricerca, Innovazione e Internazionalizzazione, , per quanto di competenza e per quanto previsto dagli artt. 29 comma 1 e 66 comma 1 del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità emanato con Decreto Rettorale n. 3106 del 26/09/2017 che dispone in ordine alla capacità negoziale e alla stipulazione del contratto,

entrambe domiciliate, ai fini del presente atto, presso la sede del Dipartimento CPS

e

La Regione Piemonte, Direzione Agricoltura e cibo - Settore Politiche del cibo, valorizzazione e promozione del sistema agroalimentare (di seguito Regione) con sede legale in Torino, Piazza Piemonte 1, C.F. 80087670016, legalmente rappresentata, ai fini del presente atto, dalla Vice Direttrice della Direzione Agricoltura e cibo, D.ssa Daniela Cracciolo munita degli occorrenti poteri per la sottoscrizione del presente accordo, domiciliata per la carica presso la sede legale di Piazza Piemonte 1, Torino

nel seguito denominati collettivamente "Parti";

Premesso che

L'Università è un'istituzione accademica che ha come finalità l'istruzione superiore, la formazione di alto livello, la ricerca scientifica e tecnologica, la terza missione e il trasferimento delle tecnologie e delle conoscenze;
L'Università, purché non vi osti lo svolgimento della funzione scientifica e didattica, può eseguire attività di ricerca e consulenza mediante contratti e convenzioni con enti pubblici e privati;
L'Università, insieme ai due obiettivi fondamentali della formazione e della ricerca, persegue una terza missione consistente nel favorire l'applicazione diretta, la valorizzazione e l'impiego della conoscenza, al fine di contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico della società;
In tale prospettiva, l'Università è impegnata a divulgare la conoscenza attraverso una relazione diretta con il territorio e con tutti i suoi attori;
In particolare, il Dipartimento di Culture, Politica e Società ha competenze sui temi dell'analisi e rappresentazione dei sistemi alimentari territoriali e delle politiche locali del cibo;
La Regione, sulla base dell'art. n. 1 della L.R. n. 1/2019 (Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale), Titolo IV, Capo I "Valorizzazione dell'agricoltura", art. 43 bis "Educazione al cibo e orientamento ai consumi", attua la promozione di un consumo alimentare consapevole nei confronti della popolazione, a partire dalla conoscenza della qualità del cibo, della

sostenibilità del sistema che lo produce, delle caratteristiche del territorio rurale e delle relative implicazioni ambientali, etiche e sociali tipiche delle produzioni agricole e del consumo alimentare;
La Regione, sulla base del Decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 228 che, all'articolo 13 ha fornito la definizione di "Distretto del cibo", ha successivamente introdotto nella Legge regionale 22 gennaio 2019, n. 1 "Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale", l'articolo 43 con cui è stato rivisto il quadro normativo per il riconoscimento e il funzionamento dei Distretti del cibo;
La Regione riconosce nei Distretti del cibo una delle forme di governance dei sistemi locali del cibo più adeguate nel garantire lo sviluppo sostenibile dei propri territori, favorendo sia il benessere globale dei propri cittadini, sia rappresentando uno dei cardini per la nascita e lo sviluppo di Politiche locali del cibo, di lungo periodo e a respiro regionale, attraverso la valorizzazione delle filiere agroalimentari locali, la promozione dell'innovazione, la creazione di sinergie tra gli attori e la tutela delle specificità culturali e ambientali;
La Regione e l'Università di Torino, Dipartimento di Culture, Politica e Società riconoscono la centralità del "sistema-cibo" nel panorama politico, sociale, economico ed ambientale poiché, dato il suo carattere trasversale, esso interessa molteplici settori, all'interno di una strategia globale di sviluppo territoriale, tra cui: salute e benessere; educazione e formazione; turismo e sviluppo economico sostenibili; tutela dell'ambiente e rigenerazione urbana.
La Regione Piemonte, a far data dal luglio 2023, ha sottoscritto il Protocollo d'intesa di adesione all'Atlante del cibo di Torino metropolitana, entrando così a far parte del progetto ed intessendo uno stretto rapporto di collaborazione con l'Università di Torino, finalizzato a raggiungere i seguenti obiettivi:

- produrre nuova conoscenza relativa al sistema alimentare metropolitano
- aumentare la visibilità del sistema e delle sue dinamiche;
- supportare le pubbliche amministrazioni nella costruzione e attuazione di politiche alimentari e nella gestione ordinaria del sistema;
- incrementare la consapevolezza, la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini offrendo uno strumento di interazione anche sociale;
- attivare meccanismi di integrazione e cooperazione fra progetti, iniziative e attività legate al sistema del cibo.
- costruire insieme azioni e conoscenza sul sistema del cibo

La Regione e il Dipartimento, anche in seguito all'adesione di Regione Piemonte all'Atlante del cibo di Torino metropolitana, hanno precedentemente collaborato nello studio, progettazione ed erogazione del primo Corso sulle "Politiche locali del cibo", dedicato prioritariamente agli Amministratori, dirigenti e funzionari delle Pubbliche amministrazioni piemontesi, tenutosi in due tranche successive e complementari nel 2023- 2024. Il suddetto Corso sulle "Politiche locali del cibo", ha visto ampia e partecipata adesione da parte di amministratori, dirigenti e funzionari degli Enti locali piemontesi e favorito la nascita sui territori interessati di una serie di attività, iniziative e atti ufficiali indirizzati alla creazione di Politiche locali del cibo
La Regione e il Dipartimento hanno pertanto interesse ad avviare una collaborazione per l'erogazione di un analogo Corso di formazione sulle "Politiche locali del cibo", conformato sulle specifiche esigenze dei Distretti del cibo attualmente presenti e riconosciuti dalla Regione Piemonte, al fine di dotare sia i decisori politici sia l'apparato amministrativo e tecnico afferente ai Distretti delle conoscenze e competenze necessarie per attuare una governance connotata da un approccio trasversale, di orizzonte temporale medio-lungo e di adesione ai principi delle Politiche locali del cibo.
L'Art. 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 disciplina gli accordi tra amministrazioni pubbliche prevedendo espressamente che "le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune"

Tutto quanto sopra premesso e considerato, ritenuto parte integrante della presente convenzione, la Regione e l'Università di Torino, Dipartimento di Culture, Politica e Società, con la presente scrittura privata, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1 - Finalità dell'accordo

Le Parti, nel rispetto delle proprie finalità istituzionali e dei vincoli dettati da norme e regolamenti vigenti, si impegnano reciprocamente ad instaurare rapporti di collaborazione istituzionale e scientifica per iniziative riguardanti la diffusione di una cultura innovativa in aree disciplinari d'interesse condiviso ed in particolare per la promozione e lo sviluppo di Politiche locali del cibo, prevedendo nello specifico lo studio, progettazione e realizzazione della seconda edizione del "Corso Politiche locali del cibo" succitato, mettendo a fattor comune conoscenze e
competenze specifiche e favorendo in tal modo l'efficienza delle azioni congiunte a beneficio della collettività.
Le Parti, con il presente accordo, intendono quindi definire i contenuti della cooperazione e le relative modalità di attuazione nell'ambito delle attività di ricerca suindicati.

Articolo 2 - Oggetto della collaborazione per attività di ricerca

Le Parti concordano di collaborare congiuntamente nello studio, progettazione e realizzazione della seconda edizione del "Corso Politiche locali del cibo" succitato, mettendo a fattor comune conoscenze e competenze specifiche. Il dettaglio dell'oggetto della collaborazione è visionabile nel **Documento tecnico** in allegato al presente accordo.

Articolo 3 – Impegni assunti dalle parti

Per l'esecuzione delle attività descritte le parti si impegnano a svolgere quanto segue

La Regione si impegna a:
progettare, in collaborazione con l'Università, l'intero percorso formativo, articolato come descritto nel Documento tecnico in allegato;
gestire e coordinare il corso, organizzare i contenuti, ingaggiare i docenti (in cooperazione con l'Università)
supervisionare le attività di aula, le visite studio e i workshop
individuare i partecipanti al corso, sia direttamente, sia per il tramite di enti territoriali e altri soggetti locali interessati
comunicare e diffondere notizie inerenti al corso attraverso i propri canali istituzionali

L'Università si impegna a
progettare, in collaborazione con Regione, l'intero percorso formativo, articolato come descritto nel Documento tecnico in allegato;
collaborare nella gestione e coordinamento del corso, nell'organizzazione dei contenuti, nell'individuazione dei docenti (in cooperazione con la Regione)
organizzare, gestire e rendere fruibile ai discenti il materiale didattico;
comunicare e diffondere notizie inerenti il corso attraverso i propri canali istituzionali
effettuare il monitoraggio e la valutazione finale del corso, sia riguardo i contenuti, sia le modalità di erogazione (in collaborazione con Regione)
effettuare la valutazione ex-ante e ex-post del corso sia rispetto alle conoscenze e aspettative pregresse dei partecipanti sia delle ricadute in termini pratico-operativi a distanza di 6-12 mesi dal termine del corso

Articolo 4 – Modalità e luogo della Ricerca

Per l'attività oggetto del presente Accordo le Parti metteranno a disposizione, nelle rispettive sedi, i propri locali, le attrezzature e il materiale scientifico, nei limiti della disponibilità, per lo svolgimento delle attività pertinenti al presente contratto.

Articolo 5 - Responsabili dell'Accordo

La Regione indica quale proprio referente e responsabile della presente accordo la Dott.ssa Daniela Caracciolo, Dirigente del Settore Politiche del cibo, valorizzazione e promozione del sistema agroalimentare
L'Università di Torino, Dipartimento di Culture, Politica e Società indica quale proprio referente e responsabile per la presente accordo il Prof. Egidio Dansero

Articolo 6 - Contributo

Per la realizzazione delle attività oggetto del presente Accordo la Regione trasferirà al Dipartimento l'importo complessivo di Euro Quattromila (4.000) a titolo di compartecipazione alle spese effettivamente sostenute

A completamento delle attività sarà cura del Dipartimento trasmettere alla Regione uno specifico rendiconto, nonché una relazione finale sulle attività realizzate.

Articolo 7 - Durata

Il presente Accordo si intende stipulato con validità a far data dal giorno di sottoscrizione congiunta delle Parti o comunque a far data dal giorno di sottoscrizione dell'ultima Parte firmataria e terminerà dopo 24 mesi
La durata del presente Accordo potrà essere prorogata sulla base di un accordo scritto delle Parti, ove ciò sia reso necessario per il completamento delle attività previste.

Articolo 8 – Uso segni distintivi e marchi

Le Parti manterranno l'esclusiva titolarità dei marchi e dei segni distintivi eventualmente utilizzati in esecuzione della presente Accordo, di cui siano rispettivamente proprietari o licenziatari, senza che l'eventuale autorizzazione all'utilizzo di detti marchi/segni distintivi possa in alcun modo essere inteso come licenza di marchio o possa far insorgere alcun diritto sul marchio e segni distintivi medesimi.

Articolo 9 – Riservatezza

Con la sottoscrizione del presente Accordo le Parti, attraverso i Responsabili della Ricerca, si impegnano espressamente, per sé e per i propri dipendenti e/o collaboratori per tutta la durata del presente Accordo, e per un periodo di cinque anni successivo al termine o alla risoluzione dello stesso:
a non divulgare le informazioni riservate e a non renderle in alcun modo accessibili a Soggetti Terzi;
ad impiegare ogni mezzo idoneo, e a porre in essere ogni e qualsiasi atto o attività ragionevolmente necessari, al fine di garantire che le informazioni riservate non siano liberamente accessibili a Soggetti Terzi;
a non utilizzare in alcun modo le Informazioni Riservate per finalità diverse e ulteriori rispetto a quelle connesse con l'esecuzione del presente Accordo;

a non duplicare, copiare, riprodurre, registrare o diversamente rappresentare, salve le necessità che discendano dall'esecuzione del presente Accordo, o salvo consenso espresso della Parte che ne abbia diritto, con ogni e qualunque mezzo a tali fini idoneo, in tutto o in parte, file, atti, documenti, elenchi, registri, rapporti, note, disegni, schemi, schede, corrispondenza e ogni altro materiale contenente una o più Informazioni Riservate;
a restituire o distruggere immediatamente, dietro richiesta scritta della Parte che ne abbia diritto, ogni e qualsiasi file, atto, documento, elenco, registro, rapporto, nota, disegno, schema, scheda, lettera ed ogni altro materiale, comprese le loro eventuali copie o riproduzioni, contenenti una o più Informazioni Riservate, sempre che non vi sia un obbligo di legge che ne prescriva la conservazione;
a restituire o distruggere immediatamente, al termine o alla risoluzione del presente Contratto, ogni e qualsiasi file, atto, documento, elenco, registro, rapporto, nota, disegno, schema, scheda, lettera ed ogni altro materiale, comprese le loro eventuali copie o riproduzioni, contenenti una o più Informazioni Riservate, sempre che non vi sia un obbligo di legge che ne prescriva la conservazione.

Sono fatte salve, rispetto a quanto disposto nel paragrafo precedente:
(a) le informazioni, i dati e le conoscenze comunicati da una Parte all'altra che siano espressamente destinati dalle Parti alla pubblicazione o comunque alla diffusione tra il pubblico;
(b) le informazioni, i dati e le conoscenze comunicati da una Parte all'altra che siano già di pubblico dominio o siano comunque già liberamente accessibili da parte di Soggetti Terzi;
(c) le informazioni, i dati e le conoscenze che, in qualunque momento, divengono di pubblico dominio o comunque liberamente accessibili da parte di Soggetti Terzi, a condizione che la loro divulgazione o la loro accessibilità non siano causati da fatto illecito o non siano stati comunque espressamente vietati dalla Parte che li abbia comunicati, e a partire dal momento in cui esse divengono effettivamente di pubblico dominio o liberamente accessibili;
(d) le informazioni, i dati e le conoscenze in relazione ai quali la Parte che ne abbia diritto fornisca il consenso scritto alla loro diffusione o alla loro libera accessibilità e solo nei limiti, nei termini e alle condizioni a cui tale consenso viene effettivamente prestato;
(e) le informazioni, i dati e le conoscenze che una Parte possa dimostrare di essere state in suo legittimo possesso in un momento antecedente a quello in cui gli sono state comunicate dall'altra Parte o in cui essa ne sia venuta comunque a conoscenza nel corso ed in virtù del rapporto di collaborazione;
(f) le informazioni che una Parte possa dimostrare essere in suo legittimo possesso indipendentemente dal rapporto di collaborazione;
(g) le informazioni che una Parte sia tenuta a comunicare o a rendere accessibili in adempimento di norme di legge o regolamento nonché di un ordine impartito dalla pubblica Autorità, nei limiti, nei termini, nelle forme e in relazione ai soli destinatari cui la Parte stessa sia effettivamente tenuta a comunicarle o a renderle accessibili.
Ai fini dell'applicazione del presente articolo, per Soggetti Terzi devono intendersi tutti i soggetti diversi dalle Parti che non siano rappresentanti, dipendenti, collaboratori o consulenti delle Parti stesse. Devono comunque considerarsi Soggetti Terzi, in relazione alle singole Informazioni Riservate che vengano di volta in volta in rilievo, anche i soggetti sopra indicati nei casi in cui essi, per la natura del rapporto che li lega alle Parti, non abbiano ragione o necessità di conoscere una o più Informazioni Riservate o nel caso in cui la Parte che ne abbia diritto abbia espressamente vietato la comunicazione di Informazioni Riservate al loro indirizzo.

Articolo 10 – Copertura assicurativa e tutela della salute e sicurezza sul luogo di lavoro

Ciascuna parte garantirà idonea copertura assicurativa nei confronti del proprio personale che, in virtù della presente contratto, venga chiamato a frequentare le strutture dell'altra parte.
Il personale medesimo è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle strutture in cui si trova ad operare.

Le parti e per esse i responsabili scientifici hanno l'obbligo di assicurare il rispetto delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza del lavoro previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. e dai conseguenti Regolamenti applicativi.
Le parti sono tenute, per quanto di competenza, a rispettare quanto previsto dalla normativa vigente in tema di salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

Art. 11 – Comunicazioni

Ogni comunicazione relativa a o comunque connessa con l'esecuzione del presente Contratto dovrà essere effettuata utilizzando i seguenti recapiti:
Per la Regione:
Direzione Agricoltura e cibo - **Settore Politiche del cibo, valorizzazione e promozione del sistema agroalimentare**
Piazza Piemonte 1
10156 Torino
Tel 011/ 4322085
email: tiziana.pia@regione.piemonte.it nnn.

Per l'Università:
Dipartimento di Culture, Politica e Società Lungo
Dora Siena 100
10153 Torino
Tel. 011/6705885
email: veronica.romeo@unito.it ; ricerca.cle@unito.it pec: dcps@pec.unito.it

La variazione dei recapiti indicati al paragrafo precedente dovrà essere tempestivamente comunicata all'altra Parte. Fino all'avvenuta comunicazione della variazione, le comunicazioni inviate ai recapiti precedentemente indicati si avranno per validamente effettuate.

Articolo 12 - Trattamento dei dati personali

Le Parti si danno reciprocamente atto di conoscere ed applicare, nell'ambito delle proprie organizzazioni, tutte le norme vigenti, sia primarie che secondarie, rilevanti per la corretta gestione del trattamento dei dati personali, ivi compreso il Regolamento UE 2016/679 (di seguito GDPR).

Le Parti si danno reciprocamente atto di assumere il ruolo di titolari autonomi.

In attuazione della normativa vigente, l'Università degli Studi di Torino ha adottato con D.R. 870 del 4 marzo 2019, il nuovo regolamento interno in materia di protezione dei dati.

Le Parti si danno reciprocamente atto, inoltre, che i dati personali forniti, anche verbalmente, per l'attività precontrattuale o comunque raccolti anche in conseguenza e nel corso dell'esecuzione della presente Convenzione, verranno trattati esclusivamente per le finalità strettamente connesse al presente accordo, ovvero allo svolgimento dell'attività di ricerca e sviluppo, mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamenti dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimenti dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali.

Le Parti si impegnano ad adottare tutte le misure di sicurezza idonee ed adeguate a proteggere i dati personali contro i rischi di distruzione, perdita anche accidentale, accesso o modifica non autorizzata dei dati ovvero di trattamento non consentito o non conforme alle finalità di cui al presente accordo.

Le Parti si impegnano reciprocamente a cooperare nel caso in cui una di esse risulti destinataria di istanze per l'esercizio dei diritti degli interessati previsti all'art. 12 e ss. del GDPR, ovvero di richieste delle autorità di controllo che riguardino ambiti di trattamento di competenza dell'altra Parte.

Il titolare dei trattamenti dei dati personali per il Dipartimento è l'Università degli Studi di Torino, con sede in Via Verdi 8, 10124 Torino. Il legale rappresentante è il Rettore dell'Università di Torino. Il Responsabile della protezione dei dati personali – RPD, nella versione anglosassone Data Protection Officer-DPO, può essere contattato al seguente indirizzo email: rpd@unito.it

Per l'Ente, Il Responsabile della protezione dei dati personali – RPD, nella versione anglosassone Data Protection Officer-DPO, può essere contattato al seguente indirizzo email dpo@regione.piemonte.it

Articolo 13 – Diritti di proprietà

I diritti di proprietà intellettuale e industriale spettano sia alla Regione sia all'Università

Articolo 14 - Legge applicabile e Controversie

La presente convenzione è disciplinata dalla legge italiana. Per tutto quanto non espressamente indicato nella presente convenzione, restano ferme le disposizioni previste dalle norme vigenti in materia, in quanto compatibili.
Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dalla interpretazione o esecuzione della presente convenzione.
Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in questo modo l'accordo, le Parti indicano il Foro di Torino quale foro competente in via esclusiva per qualunque controversia inerente la validità, l'interpretazione, l'esecuzione o la risoluzione della presente convenzione.

Articolo 15 - Facoltà di recesso

Le Parti hanno la facoltà di recedere unilateralmente dal presente Accordo, ovvero di recedere consensualmente. Il recesso dovrà essere esercitato, con un preavviso di almeno due mesi, mediante comunicazione scritta da inviare a cura della parte interessata tramite PEC o raccomandata

Il suddetto recesso non potrà avere effetto che per l'avvenire non potendo incidere sulla parte di Accordo già eseguita.

Articolo 16 – Registrazione e spese

Il presente accordo è registrato in caso d'uso e a tassa fissa ai sensi degli art. 5 e 39 del D.P.R. 131 del 26.4.1986, a spese della Parte che ne chiede la registrazione.

Le spese relative al bollo sono a carico del Dipartimento di Culture, Politica e Società e verranno assolte in modo virtuale ai sensi dell'autorizzazione Agenzia delle Entrate - Ufficio di Torino 1 del

4/07/1996 - prot. 93050/96 (rif. art. 75), come previsto dall'art. 15 del DPR 24/10/72 n. 642.

Articolo 17 – Firma digitale

Il presente accordo è stipulato mediante scrittura privata con apposizione di firma digitale delle Parti in conformità al disposto dell'art.15 comma 2-bis della legge 241/1990 e s.m.i..

Articolo 18 – Tutela integrità della ricerca

Le Parti riconoscono e si impegnano a rispettare i principi di integrità della ricerca, garantendo che le attività svolte nell'ambito del presente Accordo siano condotte nel rispetto dei più elevati standard etici e scientifici, nonché delle normative europee e nazionali applicabili.

In particolare, le Parti si danno reciprocamente atto di conoscere e applicare, nell'ambito delle proprie organizzazioni, il Regolamento (UE) 2021/821 che istituisce un regime dell'Unione di controllo delle esportazioni, dell'intermediazione, dell'assistenza tecnica, del transito e del trasferimento di prodotti a duplice uso (dual use) e successive modificazioni e integrazioni.

È fatto obbligo di valutare preventivamente il rischio che la ricerca abbia ad oggetto «prodotti a duplice uso» ai sensi dell'articolo 3 Regolamento (UE) 2021/821, intendendo per tali i prodotti, inclusi il software e le tecnologie, che possono avere un utilizzo sia civile sia militare e comprendono i prodotti che possono essere impiegati per la progettazione, lo sviluppo, la produzione o l'uso di armi nucleari, chimiche o biologiche o dei loro vettori, compresi tutti i prodotti che possono avere sia un utilizzo non esplosivo sia un qualsiasi impiego nella fabbricazione di armi nucleari o di altri ordigni esplosivi nucleari.

Il duplice uso concerne anche la valutazione sul rischio di gravi violazioni dei diritti umani e del diritto umanitario internazionale.

La Parte contraente si impegna a tenere indenne l'Università da qualsiasi responsabilità, danno o azione, a seguito di eventuali illiceità o inottemperanze derivanti da fatti o condotte imputabili alla Parte stessa per violazione delle condizioni contenute nel presente accordo.

Le Parti rinunciano senza vincoli temporali ai diritti di sfruttamento della ricerca per fini diversi da quelli indicati.

Le Parti si impegnano a istituire e mantenere procedure interne di valutazione e monitoraggio dei rischi di duplice uso, nonché a segnalare tempestivamente eventuali criticità all'organo competente dello specifico accordo, conformemente alle linee guida nazionali ed europee sull'integrità della ricerca.

Le Parti si impegnano a sviluppare i risultati della ricerca per soli fini civili, escludendo qualsiasi potenziale utilizzo militare secondo le definizioni della normativa vigente.

Si rimanda ai contenuti dei successivi Accordi attuativi, che disciplinano specifici rapporti tra le Parti, per l'applicazione delle clausole a sostegno degli obblighi previsti sulla base della normativa citata.

Torino, lì _____

PER LA REGIONE PIEMONTE

la Vice Direttrice Dott.ssa Daniela Caracciolo

PER L’UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO, DIPARTIMENTO DI CULTURE, POLITICA E SOCIETÀ

Dipartimento di Culture, Politica e Società

la Direttrice Prof.ssa Anna Caffarena

Firma valida
Firmato digitalmente da Anna Caffarena
Data: 20.04.2026 [illegible]:05:52 CEST

Direzione Ricerca, Innovazione e Internazionalizzazione

la Direttrice Dott.ssa Elisa Rosso

Firma valida
Firmato digitalmente da Elisa Rosso
Data: 20.04.2026 17:13:18 CEST

Protocollo d'Intesa tra Regione Piemonte
e
Università degli Studi di Torino

Studio, progettazione e realizzazione della seconda edizione del Corso "Politiche locali del cibo"

Allegato tecnico

1. Oggetto

Il presente documento definisce gli aspetti tecnici riguardanti il Protocollo d'Intesa tra Regione Piemonte, Direzione Agricoltura e cibo - Settore Politiche del cibo, valorizzazione e promozione del sistema agroalimentare e l'Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Culture, Politica e Società inerente lo studio, progettazione e realizzazione della seconda edizione del Corso "Politiche locali del cibo" destinato ai Distretti del cibo riconosciuti dalla Regione Piemonte al 2026 di cui è parte integrante.

2. Finalità generali dell'accordo

Le Parti, nell'ambito dei rispettivi ruoli e delle rispettive competenze, nonché per favorire l'eccellenza della ricerca scientifica e la diffusione di una cultura innovativa in aree disciplinari d'interesse condiviso, intendono proseguire nella collaborazione per la promozione e lo sviluppo di Politiche locali del cibo, prevedendo nello specifico lo studio, progettazione e realizzazione della seconda edizione del "Corso Politiche locali del cibo" succitato, mettendo a fattor comune conoscenze e competenze specifiche e favorendo in tal modo l'efficienza delle azioni congiunte a beneficio della collettività.

3. Obiettivi, struttura, contenuti e costi del corso

3.1. Obiettivi

Il corso si propone di fornire le necessarie ed adeguate conoscenze sulle Politiche del cibo di scala regionale, nazionale ed internazionale, prioritariamente agli **Amministratori locali, ai Dirigenti e ai Funzionari afferenti ai Distretti del cibo piemontesi** riconosciuti dalla Regione Piemonte e, in presenza di posti disponibili, ad altri soggetti pubblici piemontesi. Lo scopo principale è **favorire l'adozione e l'attuazione di politiche del cibo** in grado di affrontare gli scenari futuri, coinvolgendo tutti gli stakeholder per raggiungere obiettivi fondamentali, quali la promozione del rapporto diretto produttori-consumatori, l'educazione alimentare, la lotta agli sprechi, l'orientamento dei consumi, la promozione dei processi partecipativi locali sulle politiche territoriali del cibo, la promozione di diete sostenibili, il riavvicinamento e l'integrazione del contesto urbano con la campagna circostante

3.2. Struttura

Il corso sarà strutturato come descritto di seguito:

- **3 moduli tematici, sviluppati in 7 giornate totali** , da tenersi sia **in presenza a Torino** (presso la sede della Regione Piemonte), sia in altre sedi da definire, alternando **lezioni frontali, visite studio e workshop**
- **avvio e durata del corso**: avvio nella primavera 2026, durata di circa 3 mesi
- **discenti ammessi:** Amministratori, Dirigenti e Funzionari afferenti ai Distretti del cibo riconosciuti dalla Regione Piemonte
- **numero massimo discenti**: 30 (in media 2 per Distretto) di cui 1 amministratore e 1 dirigente/funzionario

3.3. Contenuti

Il corso tratterà, con un approccio olistico, i seguenti macroargomenti:

Modulo n. 1

"Introduzione alle politiche locali del cibo"

"**La ristorazione collettiva"**

Il ruolo di snodo e di convergenza della mensa su molti temi connessi al cibo: educazione alimentare, tutela della salute, lotta allo spreco alimentare, promozione della produzione locale, creazione e rafforzamento delle filiere locali, sviluppo del tessuto economico locale ecc…

Modulo n. 2

"Il consumo alimentare e le forme alternative di commercio"
Favorire la nascita e l'implementazione di forma alternative di commercio (GAS, mercati rionali, farmers' markets, food hub, CSA) e lavorare per migliorare la situazione commerciale già esistente, stimola la creazione e il rafforzamento dei rapporti diretti tra consumatori e produttori, a tutto beneficio del territorio di riferimento.

Modulo n. 3

"Le filiere agroalimentari e le nuove forme di governance. Come i Distretti del cibo possono giocare un ruolo strategico".

I Distretti del cibo possono rivestire un ruolo strategico nello sviluppo a tutto tondo del proprio territorio, non solo con la promozione verso l'esterno delle eccellenze agroalimentari, ma guardando al benessere generale dei propri cittadini,dell'ambiente e del territorio, tutelando le risorse naturali, la salute e la società locale nel suo complesso.

4. Modalità e compiti delle parti

Le Parti si impegnano a mettere a fattore comune le proprie competenze, le informazioni di cui dispongono e a coinvolgere attivamente le persone, a partire dai rappresentanti della Regione e di UNITO, favorendo in tal modo l'efficienza del progetto nel suo insieme. A titolo esemplificativo e

non esaustivo, vengono indicati i seguenti ambiti di attività delle parti nell'ambito del presente Protocollo:

Regione:

- progettare, in collaborazione con l'Università, l'intero percorso formativo, articolato come descritto nel Documento tecnico in allegato;
- gestire e coordinare il corso, organizzare i contenuti, ingaggiare i docenti (in cooperazione con l'Università)
- supervisionare le attività di aula, le visite studio e i workshop
- individuare i partecipanti al corso, sia direttamente, sia per il tramite di enti territoriali e altri soggetti locali interessati
- comunicare e diffondere notizie inerenti il corso attraverso i propri canali istituzionali

Università:

- progettare, in collaborazione con Regione, l'intero percorso formativo, articolato come descritto nel Documento tecnico in allegato;
- collaborare nella gestione e coordinamento del corso, nell'organizzazione dei contenuti, nell'individuazione dei docenti (in cooperazione con la Regione)
- organizzare, gestire e rendere fruibile ai discenti il materiale didattico;
- comunicare e diffondere notizie inerenti il corso attraverso i propri canali istituzionali
- effettuare il monitoraggio e la valutazione finale del corso, sia riguardo i contenuti, sia le modalità di erogazione (in collaborazione con Regione)
- effettuare la valutazione ex-ante e ex-post del corso sia rispetto alle conoscenze e aspettative pregresse dei partecipanti sia delle ricadute in termini pratico-operativi a distanza di 6-12 mesi dal termine del corso

Università degli Studi di Torino

la Direttrice del Dipartimento di Culture, Politica e Società
Prof.ssa Anna Caffarena

la Direttrice della Direzione Ricerca, Innovazione e Internazionalizzazione
Dott.ssa Elisa Rosso

Regione Piemonte

D.ssa Daniela Caracciolo

La Vicedirettrice della Direzione Agricoltura e cibo